

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 12. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1° ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 52. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Bibliografia.

Atti del 177° Cong. pellagologico italiano. (Mont. Vedi num. di martedì 12 corr.)

IV Seduta. Parte agraria.

Presidente l'avv. cav. Perissutti, e vengono esaminate e discusse 5 relazioni e 2 comunicazioni. Incominciano dalla rassegna delle relazioni:

1) Limitazione della coltivazione del granoturco e soppressione di quella del cinquantino, pel prof. G. Frosini. — E' una chiara, importante e soprattutto convincente relazione, nella quale l'autore dimostra per che la convenienza la necessità, per ragioni anche tutt'affatto agricole ed economiche, di limitare la cultura del granoturco a sopprimerne quella del cinquantino. I suoi concetti fondamentali si riassumono nel seguente ordine del giorno all'unanimità votato dal Congresso in seguito a discussione che ancor meglio ne mise in evidenza la importanza: Ecco il detto ordine del giorno:

« Il terzo Congresso pellagologico italiano, considerato: a) che dal punto di vista economico ed agronomico è ovunque necessario limitare la coltivazione del granoturco specialmente nelle grandi aziende a conduzione diretta e nei terreni non irrigui; b) che nelle regioni montuose ed anche nelle colline il granoturco non raggiunge mai una maturazione perfetta in modo da dare un prodotto sano e conservabile; c) che la coltivazione del cinquantino non è agronomicamente e igienicamente consigliabile;

fa voti: 1) Che venga ovunque limitata la coltivazione del granoturco sostituendovi in modo speciale quella delle leguminose da foraggio, che danno direttamente un prodotto più remuneratore, permettono un più intenso allevamento del bestiame e migliorano le condizioni fisico chimiche del terreno, contribuendo così a rendere maggiormente produttiva la coltivazione del frumento che susegue a tali piante. 2) Che nell'alta collina e nelle regioni montuose, dove può venire difficilmente a perfetta maturazione, il granoturco venga sostituito con le foraggere, le patate, le fave ed altre piante adatte.

3) Che tanto nell'interesse dell'economia rurale, come in quello dell'igiene, venga ovunque soppressa la coltivazione del cinquantino, sostituendovi quella del miglio, delle patate precoci e degli orbi più adatti alle condizioni agrarie del luogo. 2) Essiccatore e Granai municipali. del dr. C. Ceresoli. — Questa relazione è troppo lunga perché se ne possa fare in poche righe un adeguato riassunto. L'autore dimostra la pratica importanza così degli essiccatoi fissi a mobili come dei granai municipali largamente in uso in altri stati e il Congresso, dopo la discussione alla quale presero parte De Probiizer, Vezzani, Cerutti, approva alla unanimità un ordine del giorno col quale si fa voti:

« Che ad opera del Comune e delle provincie infette, e proporzionalmente al contributo dello stato, siano regolarizzati e diffusi l'impiego e l'esercizio degli essiccatoi e granai municipali... e ciò anche con l'appoggio ed il concorso degli Enti, che a scopi analoghi intendono fra cui l'appoggio delle Cattedre ambulanti di agricoltura. 3) Le cattedre ambulanti di agricoltura e le Istituzioni agrarie nella lotta contro la pellagra, del prof. L.

Petri (già direttore della Scuola di Pozzuolo).

4) Sulla opportunità che le Commissioni Pellagologiche Provinciali istituiscano ed estendano maggiormente dei campi di dimostrazione, quale mezzo indiretto efficacissimo, atto a combattere la pellagra, del prof. L. Meschinelli.

Queste due relazioni, nei molti punti di contatto che hanno fra loro, su proposta del presidente Perissutti, furono abbinate per la relativa discussione.

Il prof. Petri dice che le istituzioni agrarie alle quali si fa appello per la lotta contro la pellagra sono di tre specie:

Alla prima appartengono le Cattedre ambulanti di agricoltura, le scuole e le stazioni agrarie; alla seconda la Società agraria, i Comuni, i Circoli agricoli, alla terza le unioni cooperative per acquisti, vendite, produzione, crediti, assicurazioni, ecc.

Le istituzioni della prima specie dovrebbero studiare e consigliare agli agricoltori le varietà meglio adatte di mais a seconda dei luoghi; insegnare colla prova e coi campi dimostrativi i migliori mezzi di lavorazione del mais; combattere la coltura del quarantino e cinquantino da sostituirsi colle foraggere o altre colture più redditive; diffondere le pratiche della selezione delle sementi del mais più adatti ai luoghi; diffondere le idee sull'asciugamento e conservazione del mais, promovendo, all'occorrenza, l'uso degli essiccatoi.

Le istituzioni della seconda specie dovrebbero secondare gli insegnamenti forniti dalle istituzioni del primo gruppo, nonché appoggiare moralmente le iniziative delle Commissioni pellagologiche e delle autorità competenti nei provvedimenti contro la pellagra. Dovrebbero disporre l'opinione pubblica a interessarsi dei pellagrosi e dovrebbero occuparsi in quanto è possibile di porre un freno al lusso eccessivo delle popolazioni rurali, che spondono spesso male in cose poco utili lo scarso danaro di cui dispongono.

Le istituzioni della terza specie da ultimo sono tutte per la loro natura utili nella lotta contro la pellagra; fanno solo eccezione certo le lotterie sociali nei piccoli centri, perché sottraggono il latte alla alimentazione del contadino, senza sostituirlo con dei buoni equivalenti, perché spesso il danaro che si ricava va speso per il male.

Il prof. Meschinelli della Commissione pellagr. prov. di Vicenza espone nella sua importante relazione i risultati ottenuti nella sua provincia colla istituzione di campi dimostrativi in ben 26 comuni, diretti a provare la convenienza della sostituzione della coltura della patata, delle leguminose, delle barbabietole, ecc. invece del cinquantino e anche invece del granoturco nei luoghi insudati. E' l'ordine del giorno del prof. Frosini, di cui alla prima relazione, messo in pratica a scopo dimostrativo. Anche in provincia d'Udine fino dell'anno decorso si impiantarono di tali campi dimostrativi, che daranno senza dubbio dei grandi ed utili risultati perché un po' alla volta saranno appunto quelli che persuaderanno gli agricoltori ad abbandonare il cinquantino e ridurre ognor più la coltura del granoturco: quod est in votis di tutti noi.

Le proposte del prof. Petri, Meschinelli furono accolte ad unanimità. 4) Le cooperative agricole nella lotta contro la pellagra, del dr. V. Camurri. Dopo una efficace e giusta pittura del regime infelice di vita degli appartenenti alla Classe Agricola « la Generentola di tutte le classi sociali », l'autore espone

i risultati di una sua speciale inchiesta, fatta sotto gli auspici del Comitato pellagologico (Interprovinciale residente in Udine, sulle cooperative agricole o assistenze collettive e loro influenza benefica sulla pellagra. Egli propone perciò un ordine del giorno appoggiato caldamente dal prof. Oliva e che il Congresso approva, col quale, considerato quanto sopra, si fa voti: « che prosperino e si formino cooperative agricole in tutte le regioni italiane ove le condizioni dell'ambiente agrario permettono il loro adattamento » e si confida « che il Governo come gli altri Enti con ogni appoggio morale e finanziario ne agevolino la costituzione e lo sviluppo ».

E si passa così alle due comunicazioni:

1) Azione profilattica e provvedimenti agrari, dell'ing. G. B. Cantarutti. L'autore espone dettagliatamente in questo importante lavoro tutto il programma che sta svolgendo la nostra Commissione prov. pellagologica per la profilassi della pellagra, dalla propaganda alla applicazione delle leggi per sequestri dei granai avariati.

Circa la propaganda ricorda i Consigli e precetti contro la pellagra del prof. Antonini e gli Almanacchi e i Calendari diffusi in molte migliaia di copie nella campagna, lodati dai Ministri dell'Interno e dell'Agricoltura, che li volle mandare a tutte le cattedre, scuole e circoli agricoli, mentre la Commissione prov. di Pavia ne fece ristampare per proprio conto 3 mila copie. Ricorda inoltre l'invio ai comuni pellagrosi dei due grandi quadri in cromolitografia del pittore Tessari pubblicati dalla commissione di Venezia e rappresentanti due contadini, l'uno che si ciba di pane e mais sano, l'altro di mais guasto.

Parla poi dei premi in denaro e dei diplomi di benemerita a quei medici, sacerdoti, maestri che tennero conferenze pellagologiche e parla delle conferenze agricole pellagologiche tenute in numero di trenta da ben 9 professori delle cattedre ambulanti di agricoltura, dietro al semplice timbro delle spese sostenute dai conferenzieri.

Parla dei campi dimostrativi per l'abolizione del cinquantino istituiti lo scorso anno in numero di ben 51; dei concorsi a premi per la sostituzione del cinquantino, fatta da certi circoli agricoli; della sostituzione delle varietà precoci di granoturco a quelle tardive; dello impianto di 5 essiccatoi tipo Aurida e dei concorsi a premi per altri da impiantarsi da comuni o privati; del concorso nella spesa per la istituzione di magazzini per la conservazione del mais (granai comunali); dei concorsi a premi per miglioramenti delle case coloniche. Da ultimo espone le pratiche fatte per incoraggiare e premiare con danaro e con diplomi di benemerita i sequestri del granoturco guasto, che furono in realtà l'anno scorso abbastanza numerosi e seguiti spesso dalle condanne dei contravventori.

Il dott. Ceresoli rileva l'importanza del lavoro compiuto dalla nostra Commissione e propone un voto di plauso al suo segretario ing. Cantarutti « anima sapientemente organizzatrice della benemerita Commissione », che insieme al Perissutti e con l'Antonini procede alla pubblicazione della Rivista pellagologica italiana organo di propaganda in tutta Italia. E chiude, fra gli applausi dei Congressisti, rinnovando gli elogi del l'ing. Cantarutti e della Commissione udinese « la antesignana valorosa, custode del labaro del no-

stri Congressi contro la pellagra ».

2) Un'opera speciale come mezzo di lotta contro la pellagra, del Geronzi P. Gibelli. — Parla di un nuovo tipo di pane da lui ideato e che si presta specialmente per quei paesi dove è in uso il pane di solo mais. Si compone di 82 parti di farina di frumento depurato del 18 0/0 e di 18 parti di farina di granoturco (tipo modenese). Si prepara in pagnotte del peso di un chilogramma l'una, che viene a costare circa 21 centesimi e si vende a cent. 25. A merito del relatore si va ognora più diffondendo in vari paesi della Lombardia. L'oratore presenta anche ai congressisti dei campioni di detto pane, che è trovato buono e ben preparato.

Segue per altro una animata discussione e vari oratori, fra cui Ceresoli e De Probiizer dichiarano di non comprendere il perché di quel 18 per cento di farina di mais, mentre sarebbe stato assai meglio fare il pane di tutto frumento. Noi ci associamo pienamente ai dottori Ceresoli e De Probiizer. Nei nostri forni rurali friulani si fabbrica pane di tutto frumento, con esclusione quindi assoluta del mais sempre sospetto e pericoloso. Il D. Geronzi nota che a Bagnolo Mellis quel forno rurale fabbrica pane di fior di frumento a cent. 35 il chilog. ed altro detto casalingo, ma esso pure senza mais, a cent. 27. Lo stesso si ha presso i nostri forni rurali con le qualità meno fine di pane in essi confezionata, da cui però sempre è escluso il granoturco.

In seguito alla discussione il Congresso approva il tipo di pane Gibelli per quei paesi particolarmente, dove si fa uso di pane di solo granoturco.

Dott. F. Fratini.

Cronaca Provinciale Ampezzo

Botte e risposte.

12. Gira per le case, raccogliendo moltissime adesioni, un'istanza alla direzione della Società Operaria perché venga espulso il socio Barba Gio. Batta. Il motivo di questa improvvisa e inaspettata levata di acidi contro il segretario interinale del sodalizio va cercata in questo: che il Barba cerca troppo spesso di inademare della politica in seno alla Società; che dalle colonne del « Lavoratore » ebbe a trattare recentemente i consoci da mascherotti, facchini, tirapiedi ecc. ecc. per la semplicissima ragione che non la pensavano come lui. Presto quindi assisteremo ad un nuovo battibecco, se pur non è vero quello che vanno asserendo taluni: aver cioè il Barba rassegnate ormai le dimissioni.

Anche questa è da contar.

Il giorno 2 c. m. vennero distribuite le notifiche della nuova tassa di esercizio e rivendita, tassa che andrà in vigore col nuovo anno. Molte furono le proteste non tanto per la tassa in se, quanto per la sua applicazione, e soprattutto per le eccezioni, che puzzano in mille miglia lontano di partigianeria e di favoritismo. Tra gli eccettuati avvi anche Michele Benedetti, assessore anziano e pro sindaco, il quale tiene aperto e dirige un laboratorio da sarta. A lui però non parve giusta l'eccezione ed egli si presentò al municipio e chiedere con insistenza al Segretario di essere iscritto anche lui nel ruolo dei contribuenti, asserendo che egli pure è in grado di pagare

come tantissimi altri. L'esempio dovrebbe avere imitatori e seguaci, ma... forse manca il coraggio.

Traslochi.

Il nostro agente delle imposte Murrioni Pillade è trasferito a Moggi Udinese: a sostituirlo troverà già quello che prima reggeva l'agenzia di Moggi. Parimenti lascerà tra non molto la pretura di Tolmezzo e l'interim di quella di Ampezzo l'avvocato Angelo Fabro. Il trasloco sembra dovuto a sua domanda.

Aviano. Consiglio Comunale.

Nella seduta straordinaria di Domenica scorsa, il Consiglio prese varto deliberazioni, di cui vi accennò solo quelle che possono presentarsi un certo interesse.

In seconda lettura, deliberò l'iscrizione degli impiegati comunali alla Cassa di Previdenza per le pensioni.

Prese atto, approvandole, delle dichiarazioni rese dalla Giunta sul Bilancio 1907 inviato dalla Giunta Prov. Amministrativa. L'ampia relazione del sindaco su di tale oggetto stabilì: Che al 31 dicembre 1906 risultavano avanzate circa lire ventimila; che con tale fondo economizzato si potevano coprire talune spese straordinarie, deliberate cioè fuori bilancio, per circa lire diecimila; e col residuo fondo da mano ad altri lavori progettati, senza aggravare il bilancio per l'esercizio in corso.

Deliberò di assumere la spesa per il servizio del proceccia da Aviano all'istituendo ufficio postale di Marsure.

Votò la spesa di L. 175 per l'acquisto di terreno necessario alla rettificazione della via dell'ospitale. Approvò la proposta di assegnare L. 100 al locale Circolo agricolo per premi d'incoraggiamento agli allevatori di bestiame nel 1907.

Deliberò infine, su progetto del l'ing. Mior, l'ampliamento del locale scolastico di Marsure e Giama e la costruzione di un nuovo edificio scolastico in Villalta. Tali lavori importeranno la complessiva spesa di circa L. 25.000.

Infine la Giunta riferì sullo stato delle pratiche circa la riforma del Consorzio idraulico del Cellina. D. te le gravi divergenze va sempre più accentrandosi l'idea che il nostro Comune debba dal detto Consorzio distaccarsi. Ad ogni modo, la Giunta si riserva di avanzare proposte concrete.

Propaganda agricola.

Il giorno 15 corr. sarà in Aviano il cav. uff. dott. Gio. Batta Romano.

Il giorno 16 corr. compirà un giro nel nostro Comune; il giorno 17 terrà una conferenza alle ore 12 nella sala Comunale. Va data fede alla cura con cui, Circolo agricolo e Amministrazione Comunale tentano di dare incremento alla nostra agricoltura, e soprattutto all'industria armentizia.

Rivignano. Revisione delle liste elettorali.

13. (Alfa). Stamane s'è riunita la Commissione elettorale per l'anziana revisione delle liste.

Nelle liste politiche vennero iscritti 7 elettori, cancellati 7, domandate respinte 1; nelle amministrative 8 furono gli iscritti, ed altrettanti i cancellati e due domandate respinte; nelle liste commerciali venne iscritto un solo elettore contro nove cancellazioni. Le liste politiche e amministrative hanno quindi lo stesso numero di elettori del decorso anno, e cioè rispettivamente 258 e 383; la lista commerciale è ridotta a 57.

Ippis

Teatro anche nei piccoli paesi. Ci scrivono di Olcis, frazione del comune di Ippis: (Mansano)

Malgrado il rigore della stagione, ebbe lietissimo successo lo spettacolo teatrale che fece qui passare allegremente le ultime sere di Carnevale. Si rappresentarono due commedie ed una farsa, alternando la recitazione con intermezzi musicali assai ben eseguiti; il tutto perfettamente adatto all'ambiente e gustato dal numeroso pubblico.

In altri siti egli è soltanto col volenteroso concorso di parecchie persone che si arriva ad ottenere quei risultati che nel caso nostro sono esclusivamente dovuti all'opera dell'agreggio sacerdote dott. Marco dell'Avà.

Qui tutto si fece per opera e merito suo.

Quando si pensa che attori erano vitucci del paese dallo stesso dott. dell'Avà scelti con mano veramente felice; che egli ebbe la pazienza di istruirli fino a raggiungere una lodevolissima esecuzione; che la costruzione del teatro venne da lui ideata e diretta e che gli stessi scenari vennero dallo stesso dipinti con rara maestria, si resta veramente compresi di meraviglia e di ammirazione.

Da questo esempio si è indotti a riconoscere di quanta efficacia per l'elevamento morale e per l'educazione delle nostre semplici popolazioni rurali potrebbe riuscire in ogni paese la illuminata iniziativa anche di una sola persona di buona volontà. m. p.

Tolmezzo. Candoni nuovamente denunciato.

Quei Candoni Umberto fu Luigi di Cedarchis (Arta) tenne domenica scorsa una conferenza a Sezza (Zuglio) sul tema « Miseria e religione ».

I Carabinieri di Tolmezzo che vi assistevano avendo ravvisato nelle parole del Candoni il reato previsto dall'art. 247 C. P. (istigazione all'odio fra le varie classi sociali) lo denunciarono all'autorità giudiziaria.

Bambino disgraziato. Un ragazzino d'anni 5 figlio del sig. Augusto Busolini di Caneva mentre stava trastullandosi nel cortile della propria abitazione cadde in un temperino in mano, il quale disgraziatamente andò a ferirgli il bulbo oculare sinistro.

Venne trasportato prontamente in Casa chirurgia del Dr. Cominotti, dove il povero bimbo fu medicato. Il medico non esclude che il bambino possa perdere la facoltà visiva dell'occhio ferito.

Per sparò di mortaretti.

I nostri Carabinieri trovandosi ieri nelle vicinanze di Cedarchis sentirono delle esplosioni di mortaretti. Si avviarono subito dalla parte donde presumibilmente partivano gli spari e difatti videro un giovanotto dilagarsi.

Il fuggitivo, riconosciuto, venne denunciato per contravvenzione all'articolo 467 del Codice penale.

All'ufficio postale di Tolmezzo si deve essere un vero disordine se tanto spesso la posta provinciale da Celesia anziché la mattina ci giunge appena a mezzogiorno.

Così anche ieri ci successe. E l'abbiamo lamentato tante volte! (N. d. R).

Cividale. Per Adelaide Ristori.

Come tutti sanno giorni fa una rappresentanza del nostro comune, composta dal deputato del Collegio, del pro sindaco, del segretario, del direttore del R. Museo, si recò a Roma alla Commemorazione di Ade-

lo sguardo, come se avesse temuto che il vecchio gli leggesse negli occhi la pietosa menzogna. Di nuovo il signor Mendès gli prese e gli strinse con affetto e gratitudine la mano.

« Oh voi si siete un buono e bravo giovane!... e io vi voglio bene, tanto, come a un mio figlio!... Giacomo, tenendo nelle sue mani del generale è sfaccendato serio, gli chiese: — Signor... perdonate... ma io sono venuto qui per chiedervi una grazia.

« Una grazia?... a me?... quale?... — Io amo la signorina Mercedes... e sono venuto a chiedervi se voi foste contento ch'ella divenisse mia moglie...

Il generale al sito di scatto, prese una mano di Giacomo Fortley e lo condusse sotto alla finestra, donde penetrava una scarsa luce. — Che avete detto?... ho inteso bene?... voi volete sposare mia figlia?... — Sì, perché l'amo. Continua

APPENDICE 113

NEGLI ABISSI

Un filo di speranza gli rinacque: che i rivoltosi avessero invaso la Banca. Tornò alla finestra. Una voce dominava tutte le altre: una voce a lui ben conosciuta. Stette in ascolto.

« Applicate un nastro contro il muro e cercate di entrare per la finestra — consigliava quella voce con tutta calma. — Egli è capace d'aver barricata la porta!...

Era il signor Ichnsohn. A chi rivolgeva quelle indicazioni? Roberto si arrampicò sulla finestra e guardò giù nella corte piena di soldati regolari.

Allora, disperato vedendosi proprio perduto, si mise a gridare: — Mi arrendo, mi arrendo. Fu ascoltato. Pochi minuti dopo egli usciva circondato da dodici soldati al comando di un sergente, i

quelli condussero verso una baracca dove si trovavano già rinchiusi una cinquantina di prigionieri.

Strada facendo, l'italiano, come fu alquanto lontano dalla Banca, sbirciato il sergente e parso gli uomo malleabile, chiamollo presso di se con un segno.

« Permettete due parole?... — Che vuoi?... chiese l'altro rudemente.

« Duecento dollari per voi se mi lasciate... — Duecento dollari?... Ah brigante!... sei dunque ben fornito di danaro, eh?... Tenetelo bene, sapete — soggiunse, rivolto ai soldati.

Questi, il strinsero maggiormente intorno all'arrestato, così da toglierli ogni speranza di fuggire. Poi il sergente e il mise a perquisirlo con gran diligenza e non tardò a scoprire una larga cintura di cuoio nella quale era nascosta la somma che l'italiano aveva defratato al fu banchiere Schmidt.

« Eh! Eh! — fece egli sorridendo. — C'è, altro che duecento dollari, qui!... Non era molto gene-

roso con noi, brigantaccio!... Divideremo tra noi, camerati, questo bottino... e si allacciò la cintura torno a se.

« Come? anche mi derubate? — gemette Roberto, in preda alla maggior disperazione.

« Tac! là, brigante!... Come hai fatto questo danaro, tu?... Marsch!... L'italiano tacque avvilito, darebbe svenuto, se ripetuto platonato per le gambe dategli dal sergente, non gli fossero servite di cordiale per ridargli forza a giungere fino alla baracca.

CAPITOLO 25.

Seduto sopra un sgabello, con la testa fra le mani, il generale mandava egli avvenimenti che s'erano svolti in sì brevi giorni, con l'annientamento delle sue speranze. Ah dov'era mai caduto per sostenere i suoi cari principi?... Perché Iddio non aveva permesso che nell'ultima battaglia una palla gli avesse dato la morte?... Prigioniero!... egli era prigioniero di quei miserabili per cui aveva impugnat

le armi! quale disonore! quale disperazione! Ah se il suicidio non fosse stato un delitto!...

Che cosa sarebbe avvenuto di lui? egli non poteva rimanere eternamente in quel carcere con una sentinella platonata sempre alla porta, senza che almeno una larva di processo gli fosse stato fatto...?

E dopo?... lo si sarebbe condannato?... E quale condanna?... La deportazione... l'esiglio! Egli già si vedeva solo, lontano; perché non poteva già condannare moglie e figlia alla vita misera, quale sarebbe stata la sua.

E forse, lontano e solo sarebbe morto, senza potere stringere al proprio seno ancora una volta le sue care!...

Mentre così egli pensava, triste, avvilito, la porta della stanza che gli serviva di carcere fu aperta e subito dopo nuovamente rinchiusa.

« Signor Fortley!... balbettò il prigioniero, non appena si alzò gli occhi sul nuovo venuto: — Ah signor Fortley!... voi dunque non

m'avete abbandonato?... vi siete ricordato di me?...?

Giacomo non poté pronunciare sillaba, commosso alla vista del buon vecchio.

« Mia moglie?... mia figlia?... — Interrogò ansiosamente il generale.

« Sì rassicuri: stanno bene. Le ho vedute che non sono due ore. Il volto del povero uomo si rasserenò.

Condusse il suo visitatore fino all'unica panca, e con un gesto lo invitò a sedere.

« Parlatemi delle mie ditte... ditemi di loro!... — Mio caro signore — rispose il giovane con accento doloroso.

« Anche loro sono pensose e dolenti per lei... — Povere donne!... mormorò il generale. Poi dopo un momento: — Ma come avete potuto venire fino a me? come siete riuscito a impiegarvi in miei carcerieri?... — E' alla mia condizione di francese che debbo questo favore — replicò Giacomo, volgendo in giro

Krapfen sempre caldi trovansi nella pasticceria F. GIULIANI il Figlio Via della Posta Marinoglia alla Fanna - Specialità "Faiantina Friulana" - Servizi compiuti per nozze e prezzi moderatissimi.

laide Ristori, che seguì alla presenza del Sovrano, nel Teatro Argentino il 30 p. p. La Commissione aveva lo scopo anche di accordarsi colla presidenza della Società degli artisti drammatici italiani per gettare le basi al progetto di erigere, in Cividale, un monumento nazionale alla grande tragica, nostra concittadina.

Ora la Commissione per mezzo del direttore del R. Museo ci fa sapere che la realizzazione della bellissima idea, non può certamente tardare, avendo trovato in Roma il più grande favore per l'attuazione del progetto.

Il monumento nazionale, adunque sorgerà in Cividale, anche perché la famiglia Capranica del Grillo, depositaria del pensiero della donna illustre, testimonia il grande affetto che Ella nutriva per la nostra città, nella quale il futuro ricordo mar-maroneo sarà non solo un'opera d'arte, ma anche un'opera di civiltà, che si addebi-terà all'importanza artistica della città nostra; ma risponderà anche ai delicati sentimenti della nostra memoria.

S. Vito al Tagliam.

Diversi casi di croup.
Gruppo continuo ad inferire terribile.

Parecchi bambini dovettero soccombere. Oggi in questo Ospitale viene accolta d'urgenza una affezione di croup da Castiona di Zoppola, di anni 2. Venne prontamente dal nostro chirurgo operata ed ora sembra fuori di pericolo.

60.000 lire al lotto.

A questo banco del lotto la scorsa settimana fu giocato sulla ruota di Milano una quaterna secca per una lira coi numeri 1, 3, 25, 70, numeri che furono estratti.

Ignorasi chi sia il fortunato vincitore di 60.000 lire!

Borseggi al ballo.

Nella sala della trattoria alla Scala ieri notte mentre si ballava animatamente, certo Toma Giacomo di anni 34, fu derubato dal portafoglio contenente 20 lire e carte importanti, che teneva nel pastrano de-posito in parte mentre ballava una polca. Denunciato il borseggiatore ai carabinieri, queste esperte le opportune pratiche, procedettero all'arresto di due giovanotti, sui 17 anni, uno di S. Vito e l'altro di Bagnaria presso ai quali fu rinvenuto il portafoglio.

Palmanova.

I funerali del Conte Lodovico di Brazzà.

Oggi alle ore 11 seguirono i funerali in Meretto del Capitolo i funerali del Conte Lodovico di Brazzà Savorgnan.

L'estinto era fratello del co. Pio che a Palmanova occupa la carica di presidente dell'ospedale e di assessore comunale.

La Giunta deliberò di partecipare ai funerali e di fare una obolazione alla Congregazione di Carità in sostituzione di una corona.

Il corteo muove dalla Villa Brazzà diretto alla chiesa.

Sulla bara posava una ricca corona di fiori freschi con la scritta: Dalmato Brazzà s. Lodovico. Subito dietro venivano i fratelli co. Pio e Giuseppe e la cognata co. Cecilia Tavagnoli.

Notiamo, così alla rivista: il sig. Andrea Vanelli sindaco Giovanni Steffanato, Amedeo Ronzoni, Enrico de Brunati assessori; Dr. Stefano Bortolotti direttore dell'ospedale i consiglieri del Pio Istituto Giacomo Vanelli, Dr. Tullio Zandonà, Desio Antonio anche come presidente della Congregazione di Carità, Cesare Damiani contabile all'ospedale Edoardo di Brazzà, prof. Ciro Bortolotti, Antonio Visnelli Segretario comunale, Guido Meloni maestro di S. Maria la Longa, Vittorio Scala, Angelo Belli, Cec. Cornelli Giacinto ecc.

Dopo le orazioni la salma venne lavata in chiesa sino alle due porte e posata in una carrozza funebre di prima classe venne trasportata nella nostra città.

Il co. Lodovico di Brazzà da qualche anno viveva tranquillo nella ricca villa di Meretto; era di carattere mite ed amante dell'arte, conservava tutte le tradizioni dei suoi progenitori dal ceppo del co. Brazzà.

Nella luttuosa circostanza la famiglia fece pervenire L. 100 all'asilo infantile e L. 100 all'istituto ricattolico laico.

Carnovale e quaresima.

Ieri, ultimo giorno di carnevale, la città presentava il solito aspetto animato dei giorni festivi. La maggioranza degli abitanti approfittarono della giornata primaverile per andare a passeggio fino ai paesi vicini.

Le feste da ballo e Politeama ed il « Giardino » furono animatissime sino alle quattro di stamane e più tardi ancora per la città si potevano incontrare delle comitive schiamazzanti che ancora non si decidevano a dare l'ultimo addio al carnevale morante.

Con oggi, primo giorno di quaresima, l'iniziarono le solite prediche al duomo; oratore è un padre cappuccino del convento di Tesi.

Resiutta.

Bambino salvato dalla madre.

13. Nel pomeriggio di ieri la signora Albina Pollame, maritata Compagni, s'era recata nella roggia del Resia con un suo bambino di 5 anni, per attingere acqua. Il bambino, mentre la madre attingeva l'acqua, saltellando sulla vicina passerella scivolò e cadde nel torrente.

La madre spiccò un salto nell'acqua e trasse il ragazzo a salvamento.

Il bambino abbandonato.

Malgrado le attive indagini dell'autorità ignorasi ancora chi possa essere la madre infame che abbandonò il bambino l'altra notte sulla strada, e che per fortuna fu raccolto ancora in vita.

Si brucia le vesti e il portafoglio.

Il sig. Valentino Saria, andato a letto l'era un po' tardi, lasciò la candela accesa che si consumò fino ad appiccicare fuoco al laterale il quale comunicò alle vesti che si bruciarono completamente distruggendo anche il portafoglio con le 200 lire contenute.

Solo allora il Saria si sveglia e provvede a spegnere il fuoco.

Pordenone.

Bambina morta per infezione allo spedale.

13. Giorni sono la bambina Rita Rul di Francesco, di 9 anni, cadendo si produsse una leggera escorizzazione al ginocchio, che si limitò a pulire senza darle importanza. Ma il giorno dopo la poverina accusò dei forti dolori al ginocchio, per cui i genitori trasportarono la fanciulla all'ospedale. Il Dr. Vallon visitatala riscontrò che era affetta da osteomielite acuta setticemica. E stamane la poverina morì fra spasmi atroci.

Sollimbergo.

Un furto nella filanda Monigat.

13. Iermattina il direttore della filanda Monigat, esercita dai fratelli Banfi di Milano, constatata la scomparsa di due bisacchi di bozzoli del valore di L. 1500. Avvertita tosto la benemerita, il maresciallo si recò sul luogo e constatò l'effrazione di furto e che i ladri s'erano introdotti nello stabilimento mediante chiavi sudterrine.

Gli allievi del collegio Arcivescovile in gita.

Col treno delle 10, giunsero fra noi i colleganti con i rispettivi insegnanti e rettori del Collegio Arcivescovile di Udine che si diressero all'Albergo Michellini dove era disposto per la refezione. Le squadre poi si recarono alla vicina Tauriano dove il sig. A. De Rosa offerse il vermouth.

Ritornati alle 14.30 fecero il pranzo nella gran sala dell'albergo Michellini pranzati con 150 coperti. Il pranzo era rallegrato ad intervalli dal piano; al suono della marcia reale si levarono le ovazioni al rettore.

Al levar delle menze il sig. Farnelli istitutore fece un brindisi, indiriz- zate le squadre ripartirono alle 17.23 per Udine.

Echi del dramma d'amore.

Qual che sarà il Tonino.

Il delitto era premeditato.

Ci scrivono da Buia, in data di ieri:

Ieri, 12. Il protagonista del dramma accaduto lunedì sera, fu tradotto alle carceri mandamentali di Gemona. Sappiamo che il Tonino Leone interrogato ha fatto la seguente deposizione:

« Dato lo stato delle cose e la tensione dei rapporti tra me e la Maria Pontoni; quattro giorni prima del fatto premeditai il colpo riservandomi di metterlo in esecuzione qualora non fossi stato più corrisposto. Anzi a tale scopo mi feci prestare la rivoltella da un amico. Venuto il momento terribile e dopo le decisive ripulse di lei, impugnai la rivoltella e tenendola con ambo le mani per meglio puntarla, mirai e sparai tre colpi. Compito il misfatto, e veduta cadere la Maria, subito rivolsi l'arma verso me stesso col'intenzione di uccidermi; ma il colpo andò a vuoto, ed io, vedendo giungere gente, fuggii nei boschi, potendo così arrivare indisturbato a casa. Qui, trovato un falchetto, m'infersai tre colpi alla gola.

Al Tonino furono dati una ventina di punti di sutura alle tre ferite parallele che ha al collo.

Il giorno prima, in un'osteria, il Tonino ebbe a dire che o si sarebbe rappacificato colla Pontoni o si sarebbe preso una soddisfazione.

La povera Maria Pontoni, che ieri mattina sembrava star benino, si aggravò nel pomeriggio e durante la notte, per cui versò in condizioni disperate. Accusa violenti dolori.

La madre che stamane è ritornata da Buia al letto della povera Maria avvertì in famiglia che poca speranza vi è di salvezza.

Il Tonino, dacché si trova in carcere, avrebbe dato segni di essere un epiletico.

Tolmezzo.

Grandi nevicate.

14. (Per telefono). — Da Torsera, nevica, e nevica anche nel momento in cui vi parlo, ore 9.40.

Qui ne abbiamo circa quindici centimetri, ma nelle vallate superiori se n'ha copia ben maggiore: a Conegliana, venticinque centimetri.

Cronaca Cittadina.

Una lettera dell'avv. Luigi Carlo Schiavi.

Nel Paese di ieri trovammo una lettera dell'avv. Luigi Carlo Schiavi in risposta all'articolo da quel giornale pubblicato martedì e che ieri giudicammo.

La lettera è documento della serenità con cui l'amico e consenziente nostro si occupa degli interessi cittadini, ponendo sopra ogni ira e sopra ogni amore di parte il bene del proprio paese. Non altrettanto nobilmente operano nell'altro campo coloro che ispirano il foglio di via Prefettura, il quale serve più ai livori ed alle ambizioni di una cricca, che agli interessi del Comune a seminare di un partito. Il Paese dicendo riservarsi i commenti alla lettera dell'amico nostro, ripete la vigliaccheria di riprodurre quel siffatto periodo scritto dall'avvocato Luigi Carlo Schiavi oltre una ventina d'anni fa e del quale i signori del Paese già si servirono tante e tante volte... anche nelle ultime elezioni... La tirano fuori ogni qualvolta non sanno più che cosa rispondere così come tirano in campo il clericalismo, la meschinità e altri babau del genere... Ma se in momenti di elezioni si può spiegare che si ricorra anche a mezzi dai quali in via normale gli onesti rifuggirebbero: in epoche nelle quali la lotta non è così acerba e febbrile il ricorrere non può trovare giustificazione veruna.

Signor Direttore del giornale « Il Paese ».

La invito a inserire nel suo giornale la seguente risposta all'articolo oggi da lei pubblicato circa quanto io ebbi a dire nel Consiglio comunale nell'ultima adunanza sui propositi della Giunta: circa il Collegio Uccellini.

Non mi fermo a rilevare l'appunto di consueta acerbità che mi viene addebitato: altri mi rimprovera invece di soverchia mitezza e mellifuità; può darsi che ne l'uno e l'altro appunto sia giusto. Ma di questo poco importa: importa invece che io risponda al Paese su ciò che tiene alla sostanza delle cose da me dette in Consiglio.

Io vorrei richiamare ancora una volta l'attenzione del Consiglio e della città su quell'importante argomento: importante per ragione d'ordine morale specialmente, ed anche per ragioni economiche.

Feci notare che il preventivo del Comune prevede per questo anno un eccedente di spesa per il Collegio in quasi seimila lire, oltre un passivo straordinario di lire 1200 circa.

Ricordai che nell'ultimo anno dell'amministrazione moderata il passivo a carico del Comune eccedeva di circa un migliaio di lire soltanto le attività del Collegio. Avvertii specialmente che secondo la legge recente sugli insegnanti delle scuole medie, il Comune dovrà elevare lo stipendio di quelli che sono addetti al Collegio, come professori di un Istituto paragonato, di oltre 5 mila lire. Ne dedussi che il passivo si aggirerà sulle 12 mila lire; e conclusi che ben difficilmente il Consiglio Comunale si rassegnerà a inscrivere nel bilancio in via normale e continuativa così grossa passività, e che pertanto è tempo di troncare gli indugi, e di rivolgere tutti gli sforzi dell'amministrazione a conseguire la promessa trasformazione dell'Istituto in Collegio Nazionale, così da garantirne la perpetuità con immenso vantaggio dell'educazione cittadina, e di una legittima propaganda e penetrazione di italianità oltre confine.

A questo punto non tacqui (perché avrei dovuto tacere?) che secondo le pubblicazioni avvenute nella stampa cittadina, la Giunta non avrebbe secondato, come era suo dovere, l'opera del deputato di Udine, diretta appunto a raggiungere quel risultato; e non tacqui neanche che si attribuiva la sua freddezza a certe influenze politiche e personali ostili all'on. Sollimbergo.

Il Sindaco protestò contro tali accuse ed affermò che la Giunta non avrebbe mancato di prendere in esame proposte utili al Comune, da qualunque parte fossero venute. Io ringraziai e presi atto di tale assicurazione, l'ho che la mia parola la avesse provocata e sicuro che il Sindaco, gentiluomo e galantuomo com'è, non ci mancherà mai, ma anzi si affretterà a riprendere col Ministero le trattative di cui ho parlato.

Ora il Paese mi accusa di prendere parte ad una indecente commedia, e crede di mettere in con-

tradizione il mio affetto e la mia premura per il Collegio Uccellini, coi dissensi che oltre vent'anni fa mi posero di fronte all'on. Sollimbergo in un momento di lotta elettorale.

Io lascio alla cittadinanza intera, ed agli stessi amici del Paese e dei suoi ispiratori, il giudicare della mia correttezza nel riprodurre certe frasi che io avevo scritte allora in via privata ad uno che mi era amico, e che le comunicai ad altri avversari mentre la lotta ferveva. Il Paese dovrebbe essere informato che di quelle parole ho reso conto personalmente all'on. Sollimbergo, come era mio dovere: e che le relazioni corse tra lui e me d'allora in poi furono sempre cordiali, e divennero amichevoli, quando vidi che gli si mosse contro una guerra personale ingiusta, e disonora ai veri e durevoli interessi del paese.

E' forse cosa nuova (nella vita politica in specie) che due uomini, dopo essere stati avversari fra loro, si sieno riconciliati; e dimenticando il passato, abbiano unite le loro forze nella lotta in difesa dei loro comuni principi? E chi può onestamente farne loro rimprovero? Ben altri esempi abbiamo avuti nella nostra città, di riconciliazioni strette fra uomini pubblici che si erano lanciati l'uno contro l'altro, con acerbissime pubblicazioni non in momenti di lotta elettorale soltanto, ma per un lungo periodo di tempo: mi basti ricordare la vita pubblica dell'avv. Paolo Billia e del Dr. Gabriele Luigi Pietta. Ed anche un altro meno classico esempio potrei ricordare se il Paese ne avesse vaghezza: un esempio che riguarda due dei suoi più autorevoli amici, uno dei quali, dopo essersi in pubblico ed in privato espresso molto severamente a carico dell'altro, gli si accostò poi come ad un amico carissimo, e se ne fece un compagno fedele e un esempio nella sua vita politica.

Mi duole di avere dovuto dilungarmi più di quanto avrei voluto, e soprattutto mi duole di essere stato messo nella necessità di difendermi non già nelle mie idee, che ho professate sempre senza badare se me ne veniva utile o danno, ma piuttosto nella mia persona, che il Paese ha attaccato quantunque io non gliene avessi data ragione in pretesto.

La riverisco.

Udine, 12 febbraio, 1907.

Avv. L. C. Schiavi

Consigliere Comunale

Accusa del bambino soffocato all'ospedale.

Le premure del marito che ricorre alla benedizione.

Abbiamo rilevato ieri che due medici furono sospesi dal servizio all'ospedale civile, e ciò in relazione al fatto del bambino soffocato nel letto della madre; ma abbiamo sottaciato i nomi, non volendo che due due distinti professionisti fossero additati così al pubblico per una punizione loro inflitta. Però dal momento che un altro giornale non ebbe questa riserva, essa diventa inutile anche da parte nostra i medici sospesi dal servizio e dallo stipendio sono il Dr. Paglieri per 15 giorni ed il Dr. Loi per 5, perché, il primo quale assistente del reparto ed il secondo quale medico di guardia, non visitarono, come era loro dovere, la Bobbera, nell'atto che entrava all'ospedale, in modo che fu accolta senza che fosse conosciuto il suo stato di avanzata gravidanza.

Il medico di Lusevera l'aveva inviata come affetta da infezione reumatica e come tale fu accolta allo spedale e ricoverata nella sala 35.

Abbiamo detto anche che una levatrice era implicata nella faccenda: essa è la signora Elena Passoni - Bianchi la quale avrebbe anche denunciato al Municipio essere stato espulso dalla Bobbera un feto morto e chiedeva per questo feto il permesso di seppellimento.

Inoltre la levatrice avrebbe secondo quanto sarebbe risultato nella istruttoria giudiziaria fatto pratiche con la madre superiora, delle suore per ottenere di potersi portare via il bambino che la Bobbera avrebbe dato alla luce, per sfidarlo probabilmente al Brefotrofo se non anche a qualche balia, purché il mezzo ella l'aveva. La levatrice però credeva che il parto fosse ancora lontano, almeno di un mese.

La Priora però respinse la proposta di prestarvi a simil giuoco e anzi si riservava di farne rapporto a chi di dovere. Ma siccome le pratiche della levatrice avvenivano poche ore prima che la Bobbera si aggravasse, non fu alla Madre possibile di stenderne quel rapporto. Nondimeno ripetiamo, il fatto, si trova a conoscenza dell'autorità, e si acquista ormai all'istruttoria in corso.

Risulta anche che la Passoni i due giorni precedenti alla venuta della Bobbera in ospedale, si presentava al pio luogo per informarsi se l'ammalata era o non era ancora venuta.

Ciò dimostrerebbe che la levatrice era già a conoscenza di quest'arrivo.

La Passoni è stata licenziata dal servizio di ostetrica dell'ospedale, ed in suo luogo fu assunta la levatrice Adalgisa Zugolo.

Ieri il giudice istruttore, assunse anche la superiora dell'ospedale, la quale avrebbe confermato quanto sopra.

Oggi sarà assunta la levatrice Passoni.

Così (intorno a quel bambino, morto soffocato e diranno i giudici se — accidentalmente o delittuosamente — si viene aggrappando con cumulo di responsabilità di varia natura giudiziaria come quella della madre e forse di qualche altro: amministrativa come quella dei due medici sospesi. Si domanderà il motivo per cui non fu dalla famiglia inviata all'Ospedale, ma che allo spedale la Bobbera.

Facilmente si comprende: la gravidanza era stata tenuta nascosta in paese perché illegittima, essendo il marito della Bobbera ritornato dall'estero pochi mesi sono: e si era architettato di far apparire diversa dalla vera la causa per cui la donna era stata mandata in città.

Inoltre, chi venne ad accompagnarla qui fu il marito, il quale del pari ignorava (sembra) il vero stato della moglie.

Del resto, il marito è un ottimo uomo, che ha già perdonato tutto: anzi, fu nella chiesa delle Grazie e fece benedire l'anello nuziale della moglie, per imporare che quella povera donna fosse tenuta salva dalle tentazioni e chiese ed ottenne dall'ospedale ch'ella fosse tolta dalla sala e collocata in una delle camere a pagamento.

Un'è pace del suo masone.

Ci si assicura che si stanno gettando le basi di un nuovo giornale democratico radicale da parte di molti democratici non legati a persone e desiderosi che la democrazia parli in Udine per bocca non officiosa. — La questione del p. v. 17 Febbraio pare non sia estranea a questa determinazione.

Cade e si frattura una gamba.

Il ragazzo Augusto Granome d'anni 6, di Luigi abitante a S. Osvaldo ieri, giocando, cadde in un fosso e si fratturò il femore sinistro. Fu accolto d'urgenza allo spedale; ne avrà per 2 mesi.

Naovi vivai di piante ornamentali.

Sappiamo che lo stabilimento Agro Orticolo in Udine (Società Anonima di recente costituita in sostituzione della cessata S. Buri & C.) ha affittati al sig. Eugenio Ferrari per un novennio ventidue campi di terreno circondati da acqua, sulla strada bassa di Cussignacco allo scopo di impiantare vivai di conifere, piante ornamentali e fruttiferi.

Quella locazione, con quegli intendimenti, ci fa sicuri che la istituzione dello stabilimento Agro-orticolo, fondata or sono circa 40 anni avrà vita fiorente colla nuova Società, la quale, a quanto ci si dice, vuol rialzare sulle nostre piazze il commercio delle piante e dei fruttiferi. Specialmente di questi ultimi, di cui tanto opportunamente si fa propaganda di impianto.

Camera di commercio.

La Camera è convocata in seduta mercoledì 20 corr. alle ore 10, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Proposte dei Consiglieri.
3. Regolamento per l'esecuzione della camera.
4. Nomina di un rappresentante nella Commissione compartimentale del traffico in Venezia.
5. Nuovo regolamento per la pesca lacuale e fluviale.
6. Divieto temporaneo della pesca del corallo.

La seduta è pubblica.

A proposito dell'articolo «La scuola popolare allo Stato?».

una persona ci fa osservare che l'articolo pubblicato sul Paese del giorno 8 corr. col titolo «La scuola allo Stato?» del prof. Sutto fu pubblicato tre mesi or sono nella Critica Sociale di Milano diretta dall'on. Filippo Turati. Il detto articolo dunque non rispondeva all'articolo dell'on. Nitti, pubblicato nel giorno innanzi dello stesso Paese.

Niente opera in Quaranta.

Invece si beneficia la Dante Alighieri.

Riceviamo la seguente:

Il Comitato Promotore per uno Spettacolo d'Opera in Quaresima, mentre ringrazia quei pochi che in qualche modo concorsero ad aiutarlo, avendo trovato in moltissimi indifferenza — come ne fa fede il risultato finanziario della Veglia del 6 — corr. ed in taluno persino contrarietà, abbandona la pressa iniziativa; ed avendo il Consorzio Filarmico Udinese rinunciato a qualsiasi compenso per affitto del Teatro, offre il ricavato di L. 344.00 alla Società « Dante Alighieri ».

Il bilancio con le pezze giustificative resta per otto giorni a disposizione di chi ne volesse prendere conoscenza nello studio in via Savorgnana N. 17.

Gustavo Colombatti

Otello Rubacani

Carlo Cantoni.

Il matrimonio del falso monetario.

Panseri in carcere.

Stamane nell'ufficio delle carceri giudiziario seguì il matrimonio del falso monetario Alessandro Panseri, litografo, d'anni 32, condannato da questa Corte d'Assise a 10 anni di detenzione, del quale ne ha scontati 3; con Morandini Luigia d'anni 35, casalinga, da Udine, madre di 3 figli, avuti col Panseri, due dei quali — Teodolinda e Romeo — ebbero il nome di lui e la terza, Vincenza, che porta il nome della madre, essendo nata dopo che il Panseri era in carcere, cioè nel 1904.

All'ufficio delle carceri alle 10 sono presenti i rappresentanti dei giornali cittadini « Giornale di Udine », « Paese » e « Patria del Friuli », l'Assessor avv. Cornelli, ufficiale di stato civile, e gli impiegati del Municipio D. Doretto e Pagnutti, nonché l'usciero Gauciani.

Vene introdotta subito la sposa che veste dimessamente, con uno scialle sulle spalle. La povera donna è commossa e trattiene a stento il pianto, reprimendolo con un fazzoletto sulla bocca.

Scortato dal capoguardia signor Gastaldello e dal sottocapo signor Terrazzan entra, vestito in borghese, il Panseri Alessandro, a capo scoperto. Anche egli è visibilmente commosso.

Appena entrato lancia uno sguardo tenero alla sposa e poi volge lo sguardo agli occhi su tutti i presenti.

L'avv. Cornelli indossa la fascia tricolore e fa passare gli sposi davanti a se.

Il Panseri con voce commossa invita la Morandini alla sua destra e l'ufficiale di stato civile legge le disposizioni di legge: ironiche disposizioni nel caso pietoso, quando dicono che i coniugi devono coabitare assieme e la moglie deve seguire il marito.

E lo comprende anche il carcerato e guarda pietosamente la sua infelice sposa che si nasconde il viso chinò sul petto.

E un si fievole, ma sicuro, lo pronunciano entrambi, guardando malinconicamente; ed egli accenna ripetutamente di sì anche quando gli viene chiesta la legittimazione dei figli.

Terminata la cerimonia, l'avv. Cornelli si avvicina al Panseri, gli stringe la mano e gli dice: — Non vi faccio auguri... Sarebbero un'ironia. Ma faccio voti che gli anni della vostra espiazione terminino presto.

— Grazie, grazie — risponde il carcerato.

Fuggono da testimoni i colleghi Tenca del « Giornale di Udine » e Pascoli del « Paese », l'impiegato Pagnutti e l'usciero Gauciani.

Uscita quella gente che occupava la stanza gli sposi ebbero un colloquio; ella gli offerì i confetti che aveva portato seco e si baciarono e s'abbracciarono prima di lasciarsi.

La Morandini piangeva ed egli la confortava dandole la speranza di poter ottenere grazia, di uscire prima di compiere i 10 anni.

La gita a Vat.

Nevicava leggermente, nelle prime ore pomeridiane, ieri; e il cielo non prometteva in abbondanza. Dopo invece, si nuò in piovra, che peristate ancor oggi e mette un gran freddo nelle ossa, più che la temperatura bassa dei giorni trascorsi.

Nevicava, adunque: nondimeno, qualche centinaia di « Udinesi » si mantennero fedeli alla tradizione passeggiata di Vat.

Malgrado il divieto formale del gettito di frutta piccola e grossa, sul prato, contro chiunque: piccole scarmucce avvengono, massime fra sartine e studenti — ultimo ricordo forse di altre lotte seguite nel carnevale. Le giovani fuggivano d'imperaltrarsi; ma dovevano di essere fatte bersa; lo ad innocui protetti, come le noel, i lupini, i bagigi, che si aggraviavano nel riccio del loro capo leggiadro completando così gli adornamenti di... perle, depositate dalla neve poi scioltesi.

Per questi gettiti vietati, furono dichiarati in contravvenzione quattro giovanotti: Bortolotti Guglielmo d'anni 16, f. b. b. Doplicher Pellegrini d'anni 17, studente, Gervasi Gino d'anni 18, studente, Buttazzoni Agostino d'anni 15, meccanico — quest'ultimo da S. Daniele.

Un vettore in contravvenzione.

Ieri il delegato di p. a. Pisani constatò contravvenzione e sequestro tutti i registri e carte al sig. Torneamenti Virgilio, perché malgrado con decreto ministeriale fosse stato revocato dalla carica di vettore, continuava ad agire clandestinamente in materia d'emigrazione Lloyd Italiano.

La stessa contravvenzione fu rilevata al vettore del Lloyd sedotto con cui il Torneamenti corrispondeva.

Un nipote del famoso di giunatore Succè in carcere.

Ieri, espulso dall'Austria, fu tradotto in queste carceri, certo Callisto Succè d'anni 15 da Rimini, nipote del famoso di giunatore.

Tribunale di Udine.

Presidente Zamparo P. M. Toscani

Furto di legna.

Capile Domenico fu Antonio, Capile Arturo di Domenico, Capile Leonida di Domenico ved. Zuliani, Padoan Adamo fu Valentino e Mian Maria fu Gio. Batta, tutti di Merano Lagunare, alcuni recidivi in furti — qualche altro inecceutato — sono imputati di furto qualificato di legna, per lire quattro, da un fondo aperto di proprietà di Carandoni Antonio, in Comune di Carlinio.

Il ginocchio e la roncola

Tavara Umberto di Francesco, di Gonara, e imputato: a) di lesioni per avere nella sera dell'otto novembre in Gonara «roncolato» Pin Luigi cagionandogli varie lesioni guarite in giorni 10 ma che portano come conseguenza la incapacità al lavoro per giorni 66; — b) di contravvenzione al porto d'armi.

Parte civile avv. Mamoli; difensore avv. Drusini.

L'imputato narra di avere giuocato quel giorno tutta la mattina alle bocce e nel pomeriggio alla morra, bevendo prima vino e poi scotch. Il Pin, che già lo conosceva, a un certo punto gli diede una forte spinta gettandolo a terra e procurandogli lesioni. Egli, poiché per combinazione aveva con sé la roncola, le dà perche doveva andar a governar gli animali, l'adoperò.

Il ferito Pin Luigi, invece, narra di essere stato lui il provocato e il minacciato o il primo pure ad essere percosso.

Si esentano vari testi così di nessuna come di difesa.

Il Segretario comunale di Gonara, Vidale Giuseppe di Bottonge (provincia di Rovigo) dà buone informazioni tanto dell'accusato quanto del ferito.

Il rappresentante della Parte civile domanda la condanna dell'imputato, a norma di legge.

Il P. M. conclude che per la contravvenzione il Tavara venga assolto e per il furto venga condannato a mesi 3 e giorni 19 di reclusione; e che, essendo egli inecceutato, gli sia accordata la legge condizionale.

Il difensore avv. Drusini invoca l'assoluzione.

Il Tribunale ritiene il Tavara colpevole e lo condanna a mesi 3 di detenzione; applica per un lustro la legge Ronchetti, sempreché entro un anno egli paghi lire cento per danni al Pin; 25 lire per costituzione di Parte civile; le spese di processo e la tassa di Sentenza.

Nel mondo degli affari.

Elenco dei protesti cambiali rogati nel mese di gennaio.

Dove non ci sono indicazioni speciali s'intende che il motivo addotto è «mancanza di fondi». Le righe in mezzo, in grassetto, dicono chi fu il richiedente dell'atto di protesto.

Tribunale di Tolmezzo.

Banca Carnica di Tolmezzo.

Cassa rurale di prestiti di S. Canciano Prato Carnico L. 3000.—

Al luogo indicato non pervenne il pagamento.

Cassa rurale di prestito Prato Carnico L. 550.—

Motivo suddetto: Palmano Felice di Pietro Povolano L. 75.—

Alla Banca non perv. il pagam. Palmano Pietro fu Gio. Batta Povolano L. 200.—

Motivo suddetto: Cassa rurale di S. Canciano Prato Carnico L. 3500.—

Motivo suddetto: Cassa rurale di S. Canciano Prato Carnico L. 1200.—

Motivo suddetto: Tolazzi Pietro, Veritti Giulio Tolmezzo L. 123.—

A Tolmezzo non si rinvennero i debitori.

Ditta L. Nidasio di Udine

Eredi fu Luigi Tosto-Zuglio L. 151.30

Uno degli eredi esibì la prova d'aver saldato con L. 150.

Banca Carnica di Tolmezzo.

Santellani-Rovere Maria accitante e Rovere Giovanni avallante L. 760.—

Nessuno si presentò al luogo indicato al pagamento.

La vita delle nostre Istituzioni

I direttori provinciali di tiro a segno. Furono confermati i seguenti direttori di tiro a segno: Fabris Angelo capitano M. T. (vice direttore) della Società di Udine; Piccoli Nicolò tenente di complemento della società di Cividale; Zizz di G. Batta capitano in riserva della società di Gemona; Franz cav. Ferruccio tenente di complemento della Società di Moggi; Taboga cav. Guglielmo capitano in riserva della società di S. Daniele del Friuli; Molit Gustavo tenente di complemento della società di Tolmezzo.

Gli spiccioli della cronaca.

Dio non paga il sabato. — La sera 6 settembre s. p. il vigile Lunazzi fermò un ragazzino che percorreva le vie della città con una bicicletta senza fanale.

Questi disse di chiamarsi Franzoni Antonio di Francesco. Ma ricercato per fargli pagare la multa, i vigili non poterono trovare nessuno con questo nome.

Stamane il vigile Lunazzi, passando per via Cisis, incontrò il ragazzino, che si dimostrò già abbastanza destro nell'inganno, e lo accompagnò all'Ufficio di vigilanza, ove confessò di aver dato un nome falso. Si chiama Peres Pietro di Gio. Batta.

Prelesione suicida a Venezia

Rileviamo dai giornali di Venezia che si è ivi impiccato certo Giuseppe Bravin d'anni 55, cuoco, già occupato nella fischetteria Falciani & S. Fantin. La causa del suicidio, un eccesso di febbre.

PARLAMENTO NAZIONALE

Il lavoro notturno dei fornai

CAMERA. Nella seduta di ieri, svolgendosi le interrogazioni Sanna relli rispondendo ai deputati Mantovani, Bertesi ed altri sopra il lavoro notturno nella confezione del pane, disse che il ministro sta raccogliendo elementi per la presentazione di un disegno di legge diretto a disciplinare questo lavoro notturno. Ricorda che dal primo luglio il lavoro notturno sarà interdetto alle donne. In forza della convenzione internazionale, alla quale l'Italia ha aderito.

Mantovani, ritiene indispensabile un sollecito provvedimento legislativo per far cessare conflitti locali gravi e complessi, eccessi di potere da parte dei comuni e discrepanza nella giurisprudenza.

Bertesi, dopo aver fatto notare all'onorevole Mantovani che la Corte di Cassazione ha riconosciuto il potere dei comuni di disciplinare coi regolamenti d'igiene il lavoro notturno nella panificazione, dimostra l'urgenza di abolirli nell'interesse non solo dell'igiene degli operai e dei consumatori, ma in quello altresì del perfezionamento dell'industria e del buon mercato del pane.

Sono approvati poi tutti i capitoli del bilancio dell'Interno; e quindi seguita la discussione del disegno di legge per il conferimento per titoli del diploma di direttore didattico nelle scuole elementari, e da se approva il primo articolo.

In ultimo di seduta, si svolgono due interrogazioni interessanti.

Alla prima, osei deputati siciliani sull'arbitrio consumato dalla Russia che fa pagare per la introduzione degli agrumi un dazio illegittimo non applicando la clausola della nazione più favorita; il ministro degli esteri Tittoni risponde negando che vi sia arbitrio da parte della Russia; furono fatte rimostranze, ma inutili: ora pendono trattative commerciali che comprendono anche la questione degli agrumi.

La seconda è del deputato Nicolini, su la espulsione del giornalista italiano Paolo Maranini da Trento per ordine della polizia. Chiede se è vero che la polizia italiana forniva informazioni tendenziose sul conto di regalocci che emigrano all'estero ecc.

Tittoni nega che fossero tendenziose le informazioni fornite dalla polizia italiana sul conto del Maranini. Però non nega che informazioni siano state date alla polizia austriaca.

Nicolini deplora il provvedimento austriaco che ha colpito un rispettabile giornalista italiano.

Dimostrazioni e conflitti. Morti e feriti.

Roma 13. — Dalle informazioni ora pervenute al Ministero dell'Interno risulta che nel Comune di Firmo (Comune nel circondario di Castrovillari) era stata promossa una viva agitazione per il pagamento dell'imposta fondiaria.

L'agitazione era diretta contro la locale esattoria che fino da ieri dovette essere guardata a vista perché si minacciava la distruzione dei ruoli.

Infatti stamane alle 9.30 circa trecento persone conformemente al bando emanato a sera prima, si riunirono e con alta grida cominciarono la dimostrazione. Il comandante della stazione di Castrovillari con dieci carabinieri cercò di esortare alla calma; ma inutilmente, così che si dovettero dare gli squilli.

Invece di sciogliersi, i dimostranti esplosero due colpi di rivoltella andati a vuoto contro i militari, che furono circondati e fatti segno alla sassaiola e ad atti di violenza; tantoché il carabiniere Cufari Salvatore, investito violentemente, fu buttato a terra e disarmato del moschetto che poté riconquistare solo con l'aiuto di un compagno il quale pure fu colpito da molte sassate e il carabiniere Di Mei Michele fu buttato a terra e ferito da pietre. E così anche altri militari. La forza, vedendosi in pericolo, per difendersi, guadagnò un trivio; ma anche qui fu investita da colpi di sassi e si fecero sparare due colpi di revolver.

I rivoltoli si fecero sempre più da presso ai carabinieri; inevitabile, per questi, il pericolo di essere sopraffatti; onde fu fatto fuoco. Rimase morto un giovine di 15 anni; furono accertati feriti, più o meno gravi, cinque maschi e una donna. Si trovano sul posto il giudice istruttore e il procuratore del re.

S. Bartolomeo in Galdo, 13. A San Giorgio Lamalara (Benevento), circa 400 persone procedute da una bandiera tricolore hanno fatto una dimostrazione contro il Municipio per ottenere l'abolizione del canone demaniale. Essendosi rifiutati di sciogliersi furono operati quattro arresti, dei quali due per oltraggio e due per violenza. Un vice brigadiere è stato colpito da una sassata rimanendo illeso ed un carabiniere, mentre procedeva all'arresto di un oltraggiatore, fu ferito con un morso al dito.

temi per le cottedee ambulanti d'agricoltura.

Il Consiglio direttivo della Associazione delle cattedre ambulanti di agricoltura ha stabilito di tenere l'annuale Congresso a Roma dal 14 al 18 marzo contemporaneamente ad importanti riunioni di Cooperative agricole italiane.

Saranno svolti i temi: Chimica agraria, Viti americane, Consorzio antifiosterico, Cooperazione, Organizzazione delle cattedre di agricoltura.

I particolari del disastro di Block-Island.

Londra, 13. Il Daily Telegraph ha da New York e Lo steamer Le-avimont che si recava dalla Providence a New York ha urtato il tre alberi Knovilton ed è affondato. Si crede che cento uomini perirono, annegati o morti di freddo. Quando la collisione avvenne, la notte era chiara, ma il mare agitato.

Il tre alberi riuscì ad arenarsi ed il capitano ed i sette uomini del suo equipaggio sbarcarono sani e salvi. Lo steamer, gravemente danneggiato, cominciò ad affondare. Il suo capitano tentò di gettarsi alla costa ma a qualche distanza dalla terra lo steamer affondò in una ventina di piedi di acqua; il ponte superiore emerse di qualche metro.

I passeggeri furono sorpresi nel sonno. Essi tentarono di guadagnare i caucotti di salvataggio. Delle battaglie terribili si impegnarono. I più deboli vennero gettati in acqua. Altri, vedendo partire i caucotti presi da subitanea follia, si gettarono in mare. Quando i caucotti ritornarono, i disgraziati si disputavano il diritto di imbarcarsi e parecchi annegarono. Il scuotito fece un terzo viaggio, ma ritornò quasi vuoto, e quelli che sbarcarono morirono quasi subito. Il capitano del Leavimont ricusa di dire che cosa sia la causa del disastro e come egli stesso ed il suo equipaggio si sono comportati.

New York, 13. Secondo le ultime informazioni, si trovarono quasi completamente gelati i cadaveri di cinquanta passeggeri.

Si dice che un battello di salvataggio del Leavimont, ove si troverebbero i cadaveri di quindici passeggeri morti di freddo e otto superstiti, sarebbe riuscito a prender terra presso Birkenhead.

Due schooner, il Quenochang e il Block Island Sound sono partiti stamane per visitare i luoghi del sinistro e la costa circostante, affine di ripescare i cadaveri delle disgraziate vittime della collisione e raccogliere i superstiti, se ve ne sono.

I superstiti del Leavimont raccontano che dieci donne dell'Esercito della salute, ingiunochiste sul ponte al momento del naufragio, cantavano canti in mezzo alle grida di angoscia e di terrore che si levavano attorno.

Il capitano Gray del Kentucky notò sulla spiaggia 30 cadaveri incastrati in blocchi di ghiaccio ed una dozzina di altri cadaveri, parecchi di donne, gelati in fondo al battello alla deriva.

Lo stato dei superstiti è grave.

Laici Montici, agenti responsabili

Ad ore 0.30 del 14 Febbraio cessava di vivere

Maria Accordini

di giorni 55.

I genitori e i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Civildale, 14-2-977.

Francesco Cogolo callista

in (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Avvisi economici

Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore).

Da vendere in circa 8 cassette, delle quali 7 con orto. Dirigersi per trattative in via Gemona N. 70.

Gabinetto dentistico

Dot. LUIGI SPILLANZON Medico chirurgo Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali UDINE - Piazza del Duomo, 3 Telefono N. 298

Malattie degli Occhi difetti della vista

Specialista Dr. GAMBARTTO Via Foscolle n. 20 - Udine Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 6 eccettuati il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese. — Visite gratuite al poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippini.

Francesco Cogolo callista

UDINE - Piazza del Duomo, 3 Riceve ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom. A richiesta recasi a domicilio.

MALATTIE d'orecchie, gola, naso

Dr. G. VITALBA Specialista Dirigente il Riparto della Poliambulanza e casa di Cura di S. Cassiano. Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno la domenica ed inoltre dalle 11 alle 12 il lunedì, mercoledì, Venerdì: Venezia Calle degli Avvocati 3300. Visite dalle 10 alle 12 il martedì giovedì, sabato Padova. Via S. Francesco N. 43

OSTERIA alla "Cucina Economica"

Via Portanuova N. 3, Udine Trovati forniti dei prelibati Vini Nostrani della Cantina del signor co. A. Di Trento di Dogliano: Bianco Lacrima a L. 0.80 Nero Fignolle » 0.70 Non che un eccellente Vino Nero da pasto a cent. 40

Si accettano a pensione - Prezzi modici La conduzione Santina Filippini Troian

Orecchio, Naso, Gola

Dot. Putelli specialista

allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino. Consultazioni VENEZIA: S. Moisé, 1389 - ore 15-17 (meno il sabato) UDINE (nuovo alloggio) Piazza V. Eman. - Via Belloni, 10. Sabato ore 8 - 12 N. 242 S. G.

Comune di Maiano

Avviso di Concorso A tutto il 28 febbraio è aperto il Concorso al posto di Segretario di questo Comune stipendio L. 2000 con diritto a tre aumenti annuali. Documenti d'uso. Per informazioni rivolgersi al Municipio. Maiano li 3 febbraio 1907. Il Sindaco. P. De Mezzo

D. P. Ballico Medico specialista

Malattie segrete e della Pelle. Consultazioni in Udine ogni giovedì dalle 9 alle 12 Vicoli Prampeno N. 1. A Venezia tutti gli altri giorni della settimana nel proprio Sanatorio a S. Maurizio 2632 in Udine Via Belloni N. 10 il piano

Ottimi vini da Pasto

offerta a condizioni vantaggiose la CANTINA MIACOLA

UDINE Viale della Stazione N. 15 casa Burghart dirimpetto la Stazione Ferroviaria.

Ufficio: Viale della Stazione N. 19 casa Dorta

Campioni e prezzi a richiesta

CASA di CURA

per le malattie di: Gola, Naso, Orecchio del dott. Zapparoli specialista Udine VIA AQUILERA - 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri Telefono 317

Ferro-China-Bisleri

«Ho sperimentato il FERRO-CHINA-BISLERI e l'ho sempre trovato corrispondente allo scopo in tutti gli organi deboli ed epurati per metron-«ragle da di versal cause, e nei quali la complessa funzione del ricambio materiale si compie molto stenta «tamente». Dott. DOMENICO ENEA (dell' Ospedale della Pace in Napoli)

NOCERA - UMBRA Acqua da tavola Esigera la marca e Sorgente Angelica» F. BISLERI e C. Milano

Ing. C. Fachini - Deposito Macchine ed accessori

Via Bartolini 2 - UDINE - 1-09 Telef. Deposito sempre esente di tutti i prodotti in grès della ditta dr Ficinelli e C. di Bergamo.

Tubi, pezzi speciali ed accessori per l'impianto di fognature

e condutture d'acqua

MATERIALE IMPERMEABILE

intaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

EMULSIONE FABRIS

AGLI IPOFOSFITICI DI CALCE E SODA

preparata con processo speciale e con puro OLIO DI FEGATO di Merluzzo nel Laboratorio Chimico ANGELO FABRIS e C. - Udine

FLACONI piccoli L. 1,40 grandi » 3.—

Ottimo ricostituente per adulti e per bambini.

Libreria Dante UDINE

Via Mercante, 6. Fra Mercato Vecchio e Piazza Erbe

ESPOSIZIONE Libri Moderni a prezzo fisso con

ribasso straordinario LIBRI VARI DI AUTORI FRIULANI EDIZIONI ESTERE: (tedesche, francesi, inglesi).

Cartoleria - Cancelleria ed altri articoli fini per regali.

Oltre 150.000 cartoline illustrate

Riproduzioni di quadri e sculture - uomini celebri di tutte le nazioni - costumi - caricature umoristiche - donne - fiori - bambini - amorese - paesaggi - vedute di Udine ecc.; prezzi modicissimi.

Giuseppe Malattia. Recapito del Maestro di musica Prof. Arturo Bialich (Riduzioni per Banda, orchestra ecc; grande assortimento Pezzi e Ballabili.

Volete un sapone finissimo, garantito puro per bucato?

Chiedete la marca Il Gatto (Le Chat) rivolgendosi al signor

Carlo Fioretti - Udine

Rappresentante e Depositario esclusivo per Udine, Treviso, Belluno e Province de la Grande Savonerie

C. Ferrière e Comp. Marseille Società en Commandite par Actions, Capital 1.800.000

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

Gestazione, Puerperio, Allattamento.

La Emulsione SCOTT

Le ansie di questi difficili periodi riescono soppagnate da ogni sofferenza mercè l'uso quotidiano di qualche cucchiata di Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo agli ipofosfiti di calce e soda. Le sofferenze si riducono al minimum, e la creatura in formazione, o in allevamento, profitta delle floride condizioni della madre e nasce, o si sviluppa, piena di vigore di salute e di bellezza.

Il processo di preparazione originale di Scott è unico, le altre emulsioni, infatti, in commercio non possono produrre i medesimi effetti. Badate alla marca di riconoscimento della EMULSIONE SCOTT, preparata e conservata con un processo merluzzo sul dorso. Trovata in tutte le farmacie.

È giornalmente prescritta dai Signori Medici, perché conoscendo il valore terapeutico dei componenti hanno in essa la maggior fiducia. La sua intensa efficacia è la possibilità di essere usata senza produrre disturbi gastrici, ne permette l'impiego anche nella stagione calda.

Il processo di preparazione originale di Scott è unico, le altre emulsioni, infatti, in commercio non possono produrre i medesimi effetti. Badate alla marca di riconoscimento della EMULSIONE SCOTT, preparata e conservata con un processo merluzzo sul dorso. Trovata in tutte le farmacie.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

È il più apprezzato di tutte le marche dei sapon

PREMIATA FARMACIA CHIMICA ANGELO FABRIS & C. - Udine

Al servizio: dell'Ospitale Civile di Udine
" dell'Ospitale Succ.le Militare di Udine
" dell'Ospizio Provinciale Esposti e Partorienti
" del Seminario Arcivescovile
" del Collegio Uccelis
" del Collegio delle nobili Dimesse
" dell'Istituto della Provvidenza
" della Congregazione di Carità di Remanzacco ecc. ecc.

Depositario generale per l'Italia dell'acqua naturale di **PETANZ**

Depositario per la Provincia dell'OSSIGENO puro Compresso

Specialità raccomandate di propria fabbricazione

Emulsione d'olio di fegato di merluzzo agli ipofosfiti di C. e N.

Acqua di Vischy artificiale sterilizzata
in Sifoni e Bottiglie

FIALE STERILIZZATE PER INIEZIONI IPODERMICHE

Ovuli glicerina solidificati semplici e medicati

AMARO PITTIANI

SERVIZIO NOTTURNO

Servizio gratuito a domicilio su richiesta

" Municipale per i poveri

Garanzia assoluta dei prodotti e l'uso esclusivo dei soli **BREVETATI**

Magazzino medicinali per il commercio all'ingrosso

Cre
scere,
atenza
med
pieton
è più
da p
Giard
ceini
Nazio
Era
dell' a
sua s
ma in
sposere
lavori
strile
maigra
mitati
ziaria.
si poss
umili,
cano l'
proprio
non uti
del suo
suo co
nella p
voro aff
zlica sis
bene ch
studian
di lavor
stazioni
Le q
fortuna
sviluppo
in Franc
in Olsno
L' Ope
cede si
frutti, in
col loro
in segui
di una p
potrà rer
e tranqu
L' istitu
sotto un
più comp
problema
dendo pol
lavoratrici
stenza, co
neficio de
famiglia,
vano nel
lavoro, c
dividend
soddisfazi
L' inizio
meuto e p
ral rimont
signora di
da molto t
una famig
era scorag
tato ottent
mente que
Un giorno
famiglia, e
— E' ne
stato; fate
ch' uno p
mosina che
revole. mi
mese 6 lire
cessa di ris
purchè da
portarmi 9
e La casa r
a fine d' an
messe a ris
— Questo
la benefici
tare, prende
dno che col
liberi coll' al
APP
NEG
— Ma... e
risposta che v
all'ospedale, ne
abate Rigal?
siri ragioname
pito, e, non ve
dispiacuto, no
riconoscere ch
subordinaste, s
posta ad un
vostra posizion
— Ebbene
con un imper
la situazione n
— Prima di
avvenimenti... l
ere... Avevo un
avevo una cas
nulla, nemmeno
Sposando Merce
feco per voi, p
poverta, dovr
casa per non la
sola.
Il generale ave
zannessa, come
ogna nel fare d
soli, mentre qu
gava il mesto
— Non lo ho c
metè Giacomo
Mandor